**BATTESIMO DEL SIGNORE**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 3, 15-16 21-22)***

*In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».*

*Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

*Abbiamo appena celebrato i misteri dell'incarnazione, della nascita del Signore e della sua manifestazione nella solennità dell'Epifania a tutti i popoli e in questa domenica, che conclude il tempo di Natale e che apre il tempo ordinario , cioè della quotidianità della fede, la chiesa ci invita a riflettere sull'episodio del battesimo di Gesù.*

*Poco o nulla, tranne Luca, gli evangelisti ci raccontano della sua vita negli anni che trascorrono fino a questo evento, nella semplicità e nel nascondimento della famiglia di Nazareth, vita che non si differenzia molto da quella dei suoi coetanei e che sicuramente non presenta episodi straordinari che lascino presagire la grandezza della sua esperienza umana.*

*Molto più conosciuto di Gesù, al momento di questo brano così famoso come quello del battesimo è Giovanni, ultimo dei profeti dell'AT, uomo dalla vita austera, coerente con il suo annuncio, coraggioso nel denunciare le falsità e l'ipocrisia di certi uomini del suo tempo, che con la sua predicazione era stato capace di suscitare un numero notevole di seguaci. Addirittura in questo episodio Luca dice, con una certa enfasi, che tutti andavano da lui, forse perchè stanchi di una certa religiosità fatta di osservanza esteriore, desiderosi di cambiare le loro vite o solo mossi dalla curiosità di conoscere questo personaggio un po' strano che viveva nel deserto in modo sobrio ed essenziale.*

*Gesù, che avevamo lasciato in braccio a sua madre, omaggiato ed adorato dai magi lo ritroviamo oggi mescolato a questa umanità ferita e penitente, che fa la fila per ricevere il battesimo da Giovanni. Ma come? Eh si Il verbo che si è fatto carne, che ha visitato il suo popolo, l'atteso dalle genti, annunciato dai profeti come abbiamo ascoltato dalla prima lettura china il capo di fronte al Battista per ricevere anche lui l'acqua del Giordano come segno di penitenza e conversione per iniziare la sua missione tra gli uomini*

*Si passa dal Gesù bambino al Gesù adulto che non ha bisogno di chiedere perdono, non ha ombre nel suo cuore, ma nonostante questo non ne fa un privilegio, ma lui che non ha zone oscure accetta di condividere la nostra condizione per illuminarla con la sua presenza che è luce e verità. Non è l'acqua del Giordano che laverà le sue colpe, ma la sua presenza cambierà la natura di quelle acque come ha cambiato la natura dell'acqua con la quale anche noi siamo stati battezzati. Il battesimo cristiano non è quello impartito da Giovanni Battista, che era solo un segno esteriore di un pentimento umano, ma il battesimo cristiano è il segno del perdono che Dio concede all'uomo, quel Dio che sarà solidale con i peccatori e andrà alla ricerca della pecora smarrita. Nel primo il protagonista è l'uomo, con la consapevolezza della propria indegnità e il desiderio di cambiare, nel secondo il protagonista è Dio, che nella sua bontà e misericordia restituisce ad ogni uomo che lo accoglie la dignità perduta, lo inserisce nel suo popolo, la Chiesa, e lo rende capace di opere grandi.*

*Anche noi siamo chiamati a ripensare al nostro battesimo, spesso ricevuto quando ancora non eravamo consapevoli del mistero, per scoprire o riscoprire la forza straordinaria del sacramento che ci chiama ad essere, ogni giorno, epifania, cioè manifestazione del Signore nel mondo. In questo giorno la distanza tra cielo e terra è improvvisamente ridotta, il cielo si apre, o meglio la traduzione sarebbe si squarcia, perchè aprirsi significa che prima o poi si potrebbe anche richiudere, ma uno squarcio non si ripara, Dio è per sempre, nel figlio vicino e solidale con ogni uomo.*

*La conseguenza del battesimo è la preghiera come ci mostra il Vangelo, perchè solo nell'intimità e nel dialogo con il Signore diventiamo consapevoli di quello che il Sacramento realizza in noi, solo nella preghiera attenta e perseverante facciamo esperienza di quanto siamo amati, solo nella preghiera possiamo comprendere che nel figlio amato e proclamato dal Padre anche noi diventiamo suoi figli come attesta la voce che scende dal cielo.*

*Alla luce di questo brano possiamo porci alcune domande che ci aiutano a ripensare il nostro cammino di battezzati: cosa significa per me, per la mia famiglia, per la comunità riscoprire il battesimo? Si tratta di della riscoperta solo di un rito o può essere un serio punto di partenza per una consapevolezza nuova del nostro essere Chiesa nel senso che anche il Concilio ha delineato?*

*Quali modelli concreti di condivisione, di misericordia, di comunione ci ispira il nostro battesimo?*